

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'

CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 10 dicembre 2009

NOTA DELLA REDAZIONE

Non sempre segnaliamo notizie negative ai visitatori del nostro sito. Basti pensare che questa settimana ci giungono delle positive per quanto riguarda la sanità e la viabilità. Ma quelle negative non mancano, purtroppo!

Nello sviluppo economico e sociale resta alto il divario tra Nord e Sud. Tra le due aree del Paese ci sono 42 punti di divario. Confindustria evidenzia - in una nota pubblicata dall'agenzia «Ansa» dello scorso 5 dicembre - che in una media di 100, il Nord conta su un indice di 114,9 mentre il Sud si ferma a 72,2. Più sviluppata la Val d'Aosta (132,8), più arretrata la Calabria (66). Distanza incolmabile tra la 1a provincia (Milano, 138,6) e l'ultima che resta Vibo Valentia (54,1). Roma (118,1) esce dalla top ten (diventa 13ma) e fa posto a Brescia (124). Confindustria sottolinea

come le prime 22 province siano concentrate nel Centro-Nord mentre le 22 meno benestanti siano tutte al Sud e nelle Isole. Tra le prime dieci province per sviluppo economico e sociale ci sono, dopo Milano, Aosta, Verona, Trieste, Bologna, Ravenna e Rimini mentre tra le ultime dieci si concentrano quattro città calabresi (oltre a Vibo Valentia, Catanzaro, Crotone e Cosenza). Al penultimo posto c'è Caserta, preceduta da Enna. Pur cambiando alcune posizioni - sottolineano gli industriali - questo è il terzo anno consecutivo nel quale pur aumentando il numero delle province da 103 a 107 gli estremi della graduatoria restano Milano e Vibo Valentia. In media con l'indice del Paese è Rovigo (100), preceduta da Macerata (100,6) e seguita da la Spezia (99,4).

TRA LE NEWS CHE DANNO SPERANZA ALLA VITA...

QUELLA DEL CORSO DI FORMAZIONE SULLA PROCREAZIONE RESPONSABILE

Per la prima volta in Calabria un corso di formazione per Educatori alla sessualità e all'amore. Lo promuove l'associazione Metodo Billings Calabria "Mariella Servidio" in collaborazione con la Conferenza Episcopale Calabria ed il Centro Studi per la Regolazione Naturale della Fertilità dell'Università Cattolica del S. Cuore di Roma. Organizzato in sessioni, il corso sarà tenuto da insegnanti, dottori e professori qualificati in tali discipline ed offrirà anche approfondimenti sui fondamenti scientifici, antropologici, sociali ed etici della sessualità umana, della procreazione responsabile e della regolazione naturale della fertilità, al fine di formare persone qualificate a prestare, in campo pastorale. Un

impegno ecclesiale di formazione all'amore e alla paternità e maternità responsabile, tramite la divulgazione e l'insegnamento dei metodi naturali, spiegano i promotori. La scuola avrà una durata annuale suddivisa in sei sessioni. Ogni sessione sarà di 2 giorni, e si svolgerà presso il Centro diocesano di Pastorale della Vita di Rossano Calabro dove il vescovo, mons. Santo Marciantonio, ha voluto anche una scuola di Pastorale della vita con l'obiettivo di "costruire tutti insieme una nuova cultura della vita, aiutata dalle strutture ma radicata nel nostro cuore". Il Centro raggruppa tutte le strutture che si occupano dell'educazione alla vita.
(Fonte: SIR)

**PASSO IN AVANTI CON L'ACCORDO TRA GOVERNO E REGIONI
SOTTOSCRITTO SUL PATTO PER LA SALUTE 2010-2012**

«L'accordo che Governo e Regioni hanno sottoscritto sul Patto per la salute 2010-2012 rappresenta un deciso passo in avanti rispetto alle ipotesi iniziali del Governo». Lo ha detto in vice presidente della Regione Calabria, Domenico Cersosimo, lo scorso 4 dicembre. «L'aspetto più rilevante - ha affermato Cersosimo, che ha partecipato ai lavori della Conferenza dei presidenti delle Regioni e poi alla Conferenza Stato-Regioni - è la definizione delle risorse relative al Fondo Sanitario Nazionale che da una proposta di crescita zero per il 2010, ha incrementato di 2mild di euro arrivando a 106 miliardi. Apprezzabile risultato si realizza anche nella parte relativa alle regole, passando d'attuale modello di governance centralizzato ad un sistema istituzionale più equilibrato con un potere regionale molto più marcato. Si definisce in maniera precisa, che per le Regioni in disavanzo, nel caso di inadempienza all'obbligo di redazione del piano di rientro o di non raggiungimento degli obiettivi del piano il commissario sarà il presidente della Regione stessa. Solo nel caso in cui il commissario non adotti gli atti previsti dal piano di rientro si nominerà un commissario ad acta per la realizzazione degli atti specifici. Scompare così la figura del sub commissario, che finora ha funzionato da longa manus del Governo sulla gestione della sanità regionale».

«Resta la criticità - secondo Cersosimo - relativa al fatto che la nomina del

commissario ad acta è di competenza esclusiva del Consiglio dei Ministri, sebbene sentita la Regione. Per quanto riguarda la parte tecnica è prevista la costituzione ex novo di una struttura tecnica di monitoraggio, presso la Conferenza Stato-Regioni. Ciò consentirà di ridimensionare la curvatura esclusivamente economicistica del cosiddetto "tavolo Massicci" conferendo una più adeguata sovranità di programmazione e di gestione dei sistemi sanitari da parte delle singole Regioni».

Il patto sottoscritto non risolve tutti i problemi, permangono limiti e criticità. Il Governo - ha detto inoltre il vicepresidente - si è mostrato sordo alle esigenze manifestate dalle regioni, rifiutando qualsiasi forma di aiuto alle regioni con disavanzo, costringendo a digerire il rospo di un utilizzare improprio dei Fas regionali per coprire i debiti sanitari, traslando dunque risorse importanti per lo sviluppo alla spesa corrente. Altrettanto penalizzante è il blocco automatico e indiscriminato del turn-over del personale del servizio sanitario regionale per due anni e il divieto di effettuare spese non obbligatorie diverse dalla sanità, per le regioni in disavanzo. Ciò è particolarmente penalizzante perché da un lato non consente la necessaria immissione di personale medico e sanitario giovane e dall'altro non consente le spese in settori vitali per le collettività, come l'assistenza e la cultura».

(Fonte: ASCA)

Giunge in redazione la notizia raccolta nell'articolo «Gran premio ginecologia» a firma di Ercole Macri; articolo pubblicato da «La Riviera» (settimanale on line di informazione, attualità, cultura e spettacolo - www.larivieraonline.com), del 7 dicembre 2009. Una notizia che ci fa immenso piacere sia perché testimonia che la Calabria non genera solo esempi di «malasanità» sia per gli apprezzamenti rivolti al dott. Pietro Liguori, affermato ginecologo impegnato nel suo campo a contribuire alla positiva «inversione di tendenza» data alla sanità in uno dei territori della regione con non pochi problemi.

«GRAN PREMIO GINECOLOGIA»

AL REPARTO DELL'OSPEDALE DI LOCRI DIRETTO DAL DOTT. PIETRO LIGUORI

«Trenta metri di salita e poi, dopo un rettilineo lungo 150 metri, una chicane immette a Ginecologia, il reparto dell'Ospedale di Locri che fa nascere i bimbi e che nell'ultimo anno ha partorito una netta inversione di tendenza. La gestione di Pietro Liguori, il nuovo primario, ha, da un lato, appagato competenze e stimolato professionalità e dall'altro premiato la missione di chi per più annate ha predicato nel deserto. Tanta fatica e sudore sono stati finalmente ricompensati con gli interessi da un postdatato che vale quanto i contanti. L'impostazione voluta dalla nuova direzione operativa è risultata un efficace anticoncezionale contro cambi di casacca e fughe in studi privati. Da ora in avanti si può accelerare a tutto gas verso la normalità, senza soste e con il pieno. Oltre la bandiera a scacchi. C'è armonia, c'è spirito di gruppo, i nuovi arrivati hanno rafforzato un organico di medici che oggi agisce da team nel vero senso della parola; e non è mai il singolo ginecologo a prevalere: non importa chi è il più bravo, ciò che importa è la salute del paziente che sceglie Locri. La gran parte del dinamico team di oggi ha lasciato dietro le spalle decenni di vistoso malessere, sta dimenticando l'inefficienza della Calabria peggiore, quella della sanità più mediocre dell'intero continente. Una nuova fisionomia che ha evitato il punto di non ritorno a un reparto che stava perdendo ruoli e identità. Mariti apprensivi, storicamente più tranquilli nella sale parto di Melito e Cinquefrondi potranno sedare le proprie ansie: le contrazioni delle mogli hanno un approdo vicino. Pure le coccarde azzurre e rosa dei figli della borghesia locale potranno fare a meno di essere appese alle porte dei corridoi delle cliniche private del capoluogo. E comunque, anche a Locri lo

champagne in onore del nuovo arrivato potrà avere lo stesso retrogusto, e la garanzia è imbottigliata da risultati che si susseguono a ripetizione: in soli sei mesi i parti cesarei sono stati ridotti notevolmente: mentre prima su cento parti solo trenta avvenivano secondo natura, oggi la statistica dei dati della sala parto dell'ospedale della Locride recita l'esatto contrario. E ancora, chirurgia endoscopica e isteroscopica, attivazione del servizio psicoproflassi al parto, chirurgia uro-ginecologica, attivazione servizio interruzione volontaria di gravidanza, donazione cordone ombelicale sono segnali da pole position. E di questo ce ne dà subito conferma un altro obiettivo importante: verrà attivato a breve termine l'ambulatorio per l'amniocentesi. La diagnosi prenatale del feto è un esame molto delicato e di assoluta importanza; un prelievo che ancora oggi lo si fa a Reggio. A breve termine il reparto di Ginecologia della Locride darà questo servizio alle sue pazienti. Un' inversione in soli dieci mesi è una rivoluzione, che per essere autentica è obbligata a non fermarsi, a non spegnersi come fiammelle: serve una nuova prospettiva, serve l'ambulatorio d'eccellenza. L'ambulatorio esclusivo. Il box Ginecologia è in fermento per un grande traguardo. La scia all'endometriosi è già stata presa, ora è tempo di sorpassare questa malattia cronica e sottovalutata, così diffusa da colpire quasi il 17 per cento delle donne. L'ospedale di Locri è capofila regionale e in prima linea contro un male che provoca sofferenza e affligge tantissime donne. In questo ambulatorio c'è il desiderio di eccellere come reparto, fiducia nelle proprie forze, sguardo lungo, c'è uno spirito animatore che potrebbe spingere un motore da formula uno».

(Ercole Macri, «La Riviera»)

IN COMMISSIONE SPECIALE DI VIGILANZA DEL CONSIGLIO REGIONALE APPRODATE LE ATTIVITA' DELLA LA.DO.S., SOCIETA' DI VOLONTARIATO SOCIALE IMPEGNATA IN CAMPO SANITARIO

La Commissione speciale di vigilanza del Consiglio regionale della Calabria, presieduta dal consigliere Franco Morelli, lo scorso 4 dicembre, ha udito il presidente della La.do.s, una società di volontariato sociale di Marina di Gioiosa Ionica (Rc), Filippo Tedesco.

Il presidente della La.do.s ha illustrato il campo delle attività dell'associazione, iniziate, nel 1973, con la raccolta di sangue in tutta la locride, ed oggi allargate alle attività di pronto soccorso e trasporto d'urgenza degli infermi e di assistenza domiciliare. «La Lados - ha detto Filippo Tedesco - oggi ha un patrimonio di 25 automezzi con i quali

è possibile rispondere in tempo reale alle richieste di pronto intervento dei cittadini dell'intera locride. Nel 2008 con il contributo di oltre duemila donazioni di sangue siamo riusciti a far raggiungere alla Asl di Locri la piena autonomia funzionale in questo delicato settore».

A conclusione della seduta, il presidente Franco Morelli, ha detto che «la La.do.s. rappresenta un esempio di associazionismo da sostenere nella sua quotidiana azione a servizio dei cittadini di un'area particolare della Calabria, come la locride, dove le infrastrutture sono insufficienti ed i collegamenti viari ancora arretrati».

APPROVATI DALLA REGIONE 73 PROGETTI COMUNALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI DISABILI

Sono 73 i progetti presentati dai Comuni calabresi, approvati dalla Regione, per favorire l'integrazione scolastica dei disabili, la loro accessibilità alle strutture e la partecipazione alle attività didattiche. «Si tratta di progetti - ha dichiarato il vicepresidente della Giunta regionale Domenico Cersosimo - che vanno nella direzione di agevolare la reale inclusione degli alunni disabili nella scuola, affinché si creino le condizioni per una loro effettiva integrazione anche nella vita sociale e lavorativa».

La graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento - informa una nota dell'Ufficio stampa della Giunta regionale - è consultabile all'indirizzo www.regione.calabria.it/istruzione.

I 73 progetti approvati, su un totale di 121, per un ammontare di 3,6 milioni di euro, sono finalizzati ad incrementare la dotazione strumentale e di risorse umane a supporto dell'integrazione scolastica degli alunni disabili delle scuole statali primarie e secondarie di

primo e secondo grado. Le domande non ammesse per mancanza dei requisiti prescritti dal bando sono state 35 e 13, invece, quelle per non aver raggiunto il punteggio minimo previsto.

In particolare, con i contributi che verranno erogati, i Comuni beneficiari del finanziamento potranno acquistare scuolabus per il trasporto di alunni con disabilità e/o sostituire scuolabus obsoleti o inquinanti; adeguare scuolabus che fanno già parte della loro dotazione per consentire il trasporto anche degli alunni disabili; acquistare ausili e materiali didattici; acquistare sia attrezzature fisse specialistiche, finalizzate specificamente ad agevolare l'inserimento scolastico di alunni con disabilità, sia arredi per la mensa scolastica e la palestra; sostenere le spese di assistenza per l'autonomia degli alunni con disabilità fisica, psichica o sensoriale certificata dalle strutture competenti.

NOTIZIE DAL FRONTE VIABILITA'

PER IL MINISTRO MATTEOLI «LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA A3 PROCEDE CON REGOLARITÀ E RISPETTO DEI TEMPI»

Si è tenuta il 4 dicembre la cerimonia di abbattimento del diaframma della canna sud della Galleria Barritteri, che fa parte del V macrolotto dei lavori di realizzazione della nuova autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, tra Scilla e Gioia Tauro.

Alla cerimonia hanno partecipato il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Altero Matteoli, il presidente della Regione Agazio Loiero, il presidente dell'Anas Pietro Ciucci e il presidente di Impregilo Massimo Ponzellini, insieme a parlamentari nazionali e regionali, a sindaci e a Prefetti.

«Il governo di cui mi onoro di far parte - ha dichiarato Matteoli - vuole procedere a tappe forzate nell'infrastrutturazione del Paese. E' una sfida che il governo ha raccolto nella sua collegialità e in tutte le sue componenti. Il 2009 è stato un anno di svolta. Con l'approvazione di investimenti pari a circa 28 miliardi di euro si è dato concretamente il via alla ripartenza delle opere pubbliche grandi e minori, sostanzialmente lasciate ferme dal precedente governo. Oggi si abbatte l'ultimo diaframma di una galleria che insiste su uno dei tratti orograficamente più difficili della Salerno-Reggio Calabria a dimostrazione delle altissime capacità tecniche e tecnologiche di cui sono dotati i nostri ingegneri, architetti e maestranze. L'opera di costruzione della nuova A3 va avanti con regolarità

e nel rispetto dei tempi per la conclusione che ci siamo dati. Entro il 2012, al massimo nei primi mesi del 2013, questa lunghissima arteria autostradale, che misura oltre 440 km sarà interamente resa moderna - ha aggiunto - I lotti vanno avanti e man mano che saranno terminati si aggiungeranno ai circa 200 km già ammodernati. Ringrazio l'Anas per la capacità operativa, le imprese per la loro alta affidabilità, i tecnici e le maestranze tutte per l'abnegazione e la passione che mettono quotidianamente nel loro non facile compito».

«Alla retorica e alle polemiche noi rispondiamo con i fatti - ha dichiarato Pietro Ciucci - Questa cerimonia, che non a caso avviene nel giorno di Santa Barbara, la protettrice dei minatori, testimonia, assieme ad altre analoghe operazioni di abbattimento che si sono svolte o si stanno svolgendo in altre gallerie della A3, che i lavori della Salerno-Reggio Calabria vanno avanti a pieno ritmo e nel rispetto dei tempi».

La realizzazione della nuova Salerno-Reggio Calabria rientra nel piano di potenziamento e ammodernamento della rete viaria del Mezzogiorno. Attualmente l'Anas ha in corso o in fase di avvio in tutta Italia lavori per un investimento complessivo pari ad oltre 43 miliardi di euro, dei quali ben 23 miliardi, e quindi oltre la meta', riguardano le regioni meridionali.

(Fonte: ADNKRONOS)

LA PAROLA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Stiamo quasi per entrare nel “tempo” della *par condicio* elettorale, durante il quale ci asterremo dal riportare notizie e commenti di politici e partiti impegnati nella campagna elettorale per l'elezione del presidente della Regione e dei membri del Consiglio regionale. Vogliamo salutare e ringraziare per il lavoro svolto nel corso della Legislatura il presidente della Regione, l'on. Agazio Loiero, riportando due suoi recenti interventi su tematiche a lui molto a cuore.

«RAPPORTO FECONDO CON L'UNIONE EUROPEA SU FONDI POR-SOCIALE»

«Oggi dobbiamo festeggiare. Con l'Ue la rotta è stata invertita e un percorso nuovo è stato tracciato per il futuro a prescindere da chi ci sarà dopo le elezioni di marzo, perché in "eredità" lasceremo questo fecondo rapporto con l'Europa». Così il presidente della Regione, Agazio Loiero, intervenuto giovedì 3 dicembre all'Agroalimentare di Lamezia Terme, all'incontro "Calabria-Europa. Filo diretto" per celebrare i risultati raggiunti dalla Calabria con il Por Fse 2000-2006 e i nuovi obiettivi del Por Fse 2007-2013.

«Questi risultati - ha continuato il presidente - assumono un significato ancora più forte se ripenso alla prima volta che incontrai la Commissaria europea per la politica regionale, Danuta Hubner. Ero pieno di entusiasmo, ma lei mi disse che in Commissione non avevano una grande considerazione della Calabria, perché era vista come una regione difficile e poco efficiente, poco affidabile. Dopo tre anni è venuta in Calabria e si è ricreduta».

All'incontro di Lamezia erano presenti anche molti bambini delle scuole che hanno avviato

progetti con i fondi dell'Fse. «Mi fa piacere - ha detto ancora Loiero - la presenza di questa schiera di bimbi che hanno fruito anche loro dei bandi rivolti alla scuola. Tra i destinatari, infatti, c'erano bambini che sono andati all'estero per studiare la lingua, studenti che hanno utilizzato percorsi formativi diversi. Sottolineo poi gli interventi a favore di molti lavoratori messi fuori dal circuito del lavoro. Alcuni lo avevano perso, altri non lo avevano mai conosciuto. Abbiamo dato sostegno a molte persone, migliaia e dispiace che l'attenzione dei media spesso ignori cos'ha fatto la Regione in questi anni nel settore del lavoro. Sarebbe stato molto pedagogico e utile per smorzare polemiche prive di senso». «Finalmente il capitale umano - ha continuato il presidente Loiero - è stato considerato primo punto di partenza per sviluppo: questo non l'ho detto solo io ma anche i direttori generali venuti da Bruxelles in Calabria. E' cambiato clima con un organismo sovranazionale come l'Europa di cui era importante riottenere la fiducia». (Fonte: AGI)

«L'AGRICOLTURA E' LA PRIMA GENERATRICE DI ECONOMIA REALE»

«Sono sempre più convinto che l'agricoltura sia la prima generatrice di economia reale ed elemento chiave per garantire la sopravvivenza di miliardi di cittadini nel mondo e può svolgere un ruolo decisivo non solo per aumentare il reddito delle aziende agricole, ma nello sviluppo della nostra Calabria». Con queste parole il presidente della Regione, Agazio Loiero, ha iniziato il suo messaggio inviato al Forum della Coldiretti tenutosi la scorsa settimana a Santa Trada di Villa S. Giovanni (Rc). Secondo Loiero, infatti, «nell'ambito della crisi generale, che non è congiunturale, ma strutturale, quella agricola, è effetto della distorsione e delle contraffazioni che si registrano lungo la filiera agroalimentare, questioni che possono e debbono essere affrontate con impegno e superate».

«Come presidente della Regione Calabria - ha affermato poi Loiero - più volte ho apprezzato l'impegno della Coldiretti, e il suo progetto economico e operativo, per il Paese, le imprese, i cittadini, progetto mirato a cancellare le inefficienze e le speculazioni lungo tutta la filiera agroalimentare in modo da garantire reddito equo agli agricoltori, acquisti più convenienti per le famiglie, crescita economica e occupazione. La

cosiddetta catena lunga distributiva, così com'è, costituisce un problema per la nostra agricoltura, in quanto penalizza e non remunera i prodotti dell'agro-alimentare ed effettua un furto di immagine e di identità che limita il valore aggiunto dei prodotti agricoli italiani, visto che su 1 euro pagato dai cittadini solo 17 centesimi vanno all'agricoltura».

«Ci sono alcune cose - ha detto Loiero in conclusione - su cui la Regione Calabria sta riflettendo e lavorando per incentivare il lavoro che è stato messo in campo onde costruire, come questo forum afferma, una filiera agricola tutta italiana firmata dagli agricoltori e di conseguenza una straordinaria opportunità di crescita per l'agroalimentare calabrese. Tra queste un'Agenzia Regionale Unica per la Promozione dell'Agroalimentare Made in Calabria; la possibilità di mettere a disposizione altre risorse per favorire l'accesso al credito, l'obiettivo di agevolare una partnership tra Fincalabria e CreditAgri Calabria-Mediazione Creditizia al fine di facilitare la concessione del credito alle imprese agricole calabresi».

(Fonte: ASCA)

LA CALABRIA IN LUTTO PER LA SCOMPARSA DI ANTONIO ACRI

«La Calabria e il mondo dell'associazionismo autonomistico - si legge nella nota di LegAutonomie - perdono uno dei personaggi più rappresentativi e autorevoli. Fino alla fine ha continuato a dedicare la sua vita all'impegno politico e come presidente di LegAutonomie Calabria si è occupato degli enti locali calabresi con tenacia, per contribuire a migliorarne efficienza e funzionalità. Uomo di dialogo apprezzato da tutti ha partecipato come protagonista a tutte le fasi di trasformazione del suo partito dal Pci a PD». Con queste parole LegAutonomie Calabria dà l'annuncio, nella mattinata del 9 dicembre, della morte del suo presidente Antonio Acri, consigliere regionale in carica e presidente della IV Commissione consiliare Assetto, utilizzazione del territorio-Protezione dell'Ambiente.

Acri era nato il 2 dicembre 1942 ed è stato sindaco di San Giovanni in Fiore (Cs), consigliere, assessore e presidente, per due mandati, della Provincia di Cosenza. Era entrato per la prima volta in Consiglio regionale il 4 aprile 2005, venendo eletto con 6.765 voti nella lista Ds della Circostrizione di Cosenza; il 1 gennaio 2008, Acri aderisce al neocostituito gruppo consiliare del Partito Democratico. Fino al 31 gennaio 2008, ha rivestito la carica di segretario della

Commissione consiliare regionale contro il fenomeno della mafia in Calabria. Nella seduta consiliare dell'8 luglio 2005, è stato eletto membro degli Istituti regionali Ricerca Sperimentazione ed aggiornamenti educativi (I.R.R.S.A.E.) presso il Ministero della Pubblica Istruzione.

«Scompare con Antonio Acri, una figura limpida che ha arricchito le Istituzioni con la politica dal volto umano, densa di passione civile e con la stella polare dei problemi della Calabria onesta e laboriosa». Ad affermarlo è il presidente del Consiglio regionale della Calabria, Giuseppe Bova, dopo aver appreso del decesso dell'amico e collega.

«Ho seguito giorno dopo giorno il calvario, la lotta mai rassegnata, le speranze di Antonio Acri e oggi ne piango la scomparsa». Lo ha dichiarato il presidente della Regione, Agazio Loiero. «La mia amicizia con Acri - aggiunge Loiero - era recente ma intensa. Ho imparato a conoscerlo, per il suo esemplare impegno etico-politico, quando la legislatura era ormai avviata da mesi. Provenivamo da formazioni ed esperienze diverse eppure ci siamo ritrovati totalmente su obiettivi comuni. La Calabria avrebbe tanto bisogno di uomini come Antonio Acri che si è speso totalmente per il bene comune. Ci mancherà tanto».

NOTIZIE DAL MONDO DELLA CULTURA

A LAMEZIA TERME TRE GIORNI CON LA RASSEGNA "LIBERARTE"

Offrire uno spazio per il libero sfogo artistico a tutte quelle persone, giovani e meno giovani, impegnati nelle diverse forme d'arte e dare un'opportunità, per mettersi in mostra e farsi conoscere a tutte quelle realtà artistiche emergenti nel territorio Lametino. Questo l'obiettivo di "Liberarte", la tre giorni dedicata a divulgare l'arte in tutti i suoi diversi linguaggi e renderla quanto più fruibile a tutti, che si terrà a Lamezia Terme da giovedì 10 fino a sabato 12 dicembre, a partire dalle ore 16.

I locali dell'ex biblioteca comunale ospiteranno laboratori di moda, disegno, scultura e restauro mentre all'esterno il chiostro di San Domenico sarà il palcoscenico per spettacoli musicali e teatrali. In particolare, si potrà assistere alla dimostrazione e realizzazione del restauro di un quadro, a cura del professore Bruno Bagalà, ammirare opere di liuteria con il professore Sciallis o assistere alla creazione in tempo reale di una mostra di pittura, scultura e fumettistica, protagonisti gli studenti dell'Accademia delle Belle Arti di Catanzaro e il disegnatore Gaspare Orrico.

I visitatori della manifestazione avranno, inoltre, l'opportunità di osservare gli studenti dell'Ipsia di Lamezia Terme, impegnati in un vero e proprio laboratorio di moda con l'esposizione di abiti antichi e moderni, e la realizzazione dal vivo di un abito. Venerdì, alle ore 21, sarà, invece, di scena il teatro con la performance sperimentale "Interferenze in Dance type vs città in-visibili", presentato dall'associazione culturale "C'era una volta..." per la regia di Riccardo La Barbera, direzione artistica Emanuela Spartà e performer, Alessandra Marzo, Riccardo La Barbera, Emanuela Spartà, Nando Muraca e Carlo Baccari. La chiusura della manifestazione è affidata alla musica dei 24GRANA che si esibiranno sabato 12 con inizio alle ore 22, che eseguiranno live canzoni tratte dall'ultimo cd, Ghostwriters, alternandole con canzoni del loro ampio e famoso repertorio. La manifestazione è libera ed è stata realizzata dalla Mediateca comunale, Spazio Aperto Giovani, Comitato Giovanile Lametino e Narcolettica records.
(Fonte:AGI)

PRESENTATA A PERUGIA LA RICERCA SU CANTI DI TRADIZIONE RELIGIOSA DI VERBICARO

L'Istituto musicale diocesano "G. Frescobaldi" di Perugia dedica da un trentennio un settore della propria attività alla ricerca musicologica. Ora viene presentato al pubblico un'opera sui *Canti della tradizione religiosa* (e non solo popolare) di Verbicaro, un centro dell'Alta Calabria ai confini della Lucania. Autore ne è lo stesso direttore del "Frescobaldi", mons. Francesco Spingola, nato proprio a Verbicaro e trapiantato a Perugia da oltre 40 anni.

La cerimonia di presentazione del volume si è svolta domenica 6 dicembre ed ha coinvolto diversi docenti universitari del capoluogo umbro, alcuni dei quali calabresi.

Hanno aderito alla manifestazione la prof.ssa Gabriella Rivelli, docente al Conservatorio di Perugia, e il prof. Pietro Borzomati, già preside della Facoltà di Lettere all'Università per Stranieri, ambedue sono esponenti della "Calabra cultura". A moderato i lavori la prof.ssa Antonella Ubaldi, scrittrice. Promotrice della manifestazione è stata anche *l'Associazione degli Amici della Calabria e dell'Umbria*, attiva da molti anni, guidata dal dott. Pietro Abbritti. Presente, tra gli altri, il neo arcivescovo metropolitano di Perugia, mons. Gualtiero Bassetti, vice presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei).

* * *